60 anni della Fondazione Restelli – Bassano Baroni

Ho avuto con il Dr. Restelli un rapporto che si è sviluppato per vari decenni e che in ogni occasione, nonostante il carattere apparentemente burbero e severo dello stesso, si è sempre concluso con un senso forte di ammirazione per la singolare figura e per l'attività.

In questa testimonianza vorrei limitarmi a tre aspetti che ho particolarmente conosciuto e che forniscono un'immagine evidente della insigne figura del Dr. Restelli.

In primo luogo il dr. Restelli aveva raggiunto, nella vita professionale, grazie a doti di ingegno e di correttezza, posizioni di singolare eminenza, fra l'altro quella di Direttore Generale dell'Eni e del Giorno.

Nonostante la sicura percezione di alti compensi ragguagliati al ruolo e alle responsabilità. il Dr. Restelli ha costantemente tenuto un tenore di vita di tipo realmente monastico e i notevoli guadagni che ritraeva sono stati da lui costantemente destinati sia colla devoluzione alla cosiddetta Casa di Riposo di Rho sia per sovvenire alle aspettative di coloro che, stretti da bisogno economico, si rivolgevano a lui per ottenere qualche supporto. E' anche interessante annotare che simile stile di vita non è riferibile a un dato temporaneo della sua esistenza ma ha costituito un linea di condotta continuativa e stabile.

Un secondo aspetto che merita di essere ricordato è costituito dal singolare impegno per la difesa delle libere iniziative assistenziali dovute all' iniziativa di cittadini singoli o associati.

Tali Enti, sulla base della pregressa legislazione, avevano prevalentemente natura formale di IPAB e il DPR 616/77 pareva destinato a svolgere un ruolo dirompente sull'assetto esistente con la generale soppressione delle IPAB e con il trasferimento dei relativi patrimoni ed attività ai Comuni.

Il Dr. Restelli è stato veramente il più tenace oppositore contro l'attuazione di un disegno riformatorio teso ad annullare l'apporto e l'operatività privata in campo assistenziale.

A lui si deve, in particolare, quella opposizione giudiziaria portata poi davanti alla Corte Costituzionale che ebbe poi a disporre l'annullamento dell'art. 25 del DPR 616/77 così salvando dalla soppressione l'imponente mondo delle Opere Pie.

Va sottolineato che l'azione giudiziaria davanti alla Corte, promossa in modo autonomo e singolo della Fondazione presieduta dal Dr. Restelli, ha avuto

effetto benefico ed essenziale per tutto il settore delle IPAB, liberando alcune migliaia di Enti dal timore della loro immediata soppressione scomparsa.

Inoltre va detto che, accanto all'azione giudiziaria, il Dr. Restelli, nel contesto delle iniziative oppositive, ha svolto un ruolo di forte ripensamento politico e culturale che è fortemente servito a rinvigorire i principi della libertà e dell'assistenza e la libertà di dell'iniziativa privata in campo assistenziale, anche con adesione di mondi e di settori inizialmente poco sensibili ad istanze pluralistiche.

Un terzo significativo aspetto è costituito dall'impegno per la costituzione di Organismi rappresentativi delle libere iniziative assistenziali in funzione non soltanto della loro tutela giuridica ed economica ma anche in vista della promozione e della condizione dei livelli e delle qualità dell'assistenza.

In tale contesto l'iniziativa di maggior rilievo fu quella della partecipazione alla costituzione dell'UNEBA e dal continuo successivo impegno e stimolo perché l'UNEBA realmente realizzasse obiettivi di evoluzione culturale e di elaborazione di criteri assistenziali aggiornati, con forte rispetto della libertà e della dignità degli utenti.

Il Dr. Restelli ha accompagnato con coerenza gli obiettivi e l'evoluzione dell'UNEBA a partire dalla sua lontana fondazione e sino all'epoca del suo decesso.

Pare corretto affermare che il Dr. Restelli costituisce una eminente ed esemplare figura di soggetto che, nell'arco intero della vita, ha perseguito in modo illuminato gli obiettivi della carità e della solidarietà.

Avv. Bassano Baroni

Milano 15 Maggio 2015